

Milano, 20 gennaio 2015

COMUNICATO STAMPA

Il capoluogo di Regione supera di ben di 10.000€ i dati nazionali sul reddito medio disponibile pro capite, con Milano che registra 27.317 € e la media nazionale che si assesta su 17.875 €.

La seconda provincia più ricca della Lombardia è Sondrio con 19.932 €.

In Lombardia si registra la spesa più alta per beni durevoli a livello nazionale: 10.534 milioni, in aumento del 3,0% sul 2013, un dato sostenuto principalmente dal mercato dell'auto nuova (+4,4%), usata (+4,9%), degli elettrodomestici (+3,1%) e del mobile (+1,8%)

Male invece l'informatica per famiglie (-4,0%) e l'elettronica di consumo (-4,0%).

Sono questi i principali risultati della ventunesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Lombardia**, presentato oggi a Milano.

Nel 2014 la spesa complessiva per beni durevoli (10.534 milioni €) ha riportato un incremento di 3 punti percentuali sull'anno precedente: si tratta di una crescita superiore a quella media nazionale, che si è attestata a +2,4%.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Le auto nuove vedono le vendite toccare i 2.870 milioni € (+4,4% sull'anno precedente). Per quelle usate la spesa è stata pari a 3.028 milioni, in crescita del 4,9% sul 2013. Per i motoveicoli il 2014 è stato un anno positivo, in Lombardia come nel resto del Paese: in regione le vendite sono salite di 5,1 punti, attestandosi a 239 milioni. Il dato italiano è inferiore: la crescita è stata del 2,7%.
- **Mobili** – I lombardi nel 2014 hanno speso 2.692 milioni € per acquistare mobili e complementi di arredo. Anche in questo caso, è andata meglio in Lombardia (+1,8%) rispetto al resto del Paese (1,5%).
- **Elettrodomestici ed elettronica di consumo** – Nel settore degli elettrodomestici la spesa regionale è salita del 3,1%, si è infatti attestata a quota 837 milioni €. Anche in Italia il trend è positivo con una crescita di 1,1 punti percentuali. L'elettronica di consumo, invece, ha perso il 4,0% dei volumi di vendita rispetto al 2013. In termini assoluti si è passati da 483 a 464 milioni €. E' andata peggio a livello nazionale: -6,3%.

Prodotti Informatici – La spesa di questo comparto è stata pari a 405 milioni € e ha fatto segnare una flessione del 4,0%, contro il +3,1% medio nazionale.

Province

La differenza di reddito pro capite nelle diverse province lombarde è ancora molto alta, e non solo per i 27.317 € di Milano che distanzia Sondrio, seconda provincia con 19.932 €. Infatti Lodi, la provincia con il reddito più basso, si attesta a 14.684 €, un valore largamente inferiore alla media Paese di 17.875 €. In questo contesto anche Como registra dati inferiori alla media (16.258 €), con Brescia (16.916 €), Lecco (17.143 €), Varese (17.289 €), Bergamo (17.393 €) e Mantova (17.648 €). Sopra la media invece, Cremona, con 18.231 € e Pavia 17.926 €.

In tutti i settori di spesa, il capoluogo regionale fa segnare i volumi maggiori, come del resto è avvenuto anche negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le auto nuove, tutte le province registrano un saldo positivo sul 2013. Sondrio, è quella che mostra la performance migliore rispetto all'anno passato: +10,0% (34 milioni €). Varese (+7,0%, con vendite per 296 milioni €), Lecco (+6,0%, 104 milioni €), Como (+5,4%, 199 milioni) e Lodi (4,7%, 75 milioni) registrano dati superiori alla media regionale.

Sul fronte dell'usato, sono invece Lodi e Bergamo a far segnare l'incremento di vendite maggiore: +6,6%, per un totale di 50 milioni € a Lodi e di 271 a Bergamo, seguite da Lecco (+6,2%, 81 milioni), Milano (+5,1%, 1.468 milioni €) e Varese (sempre +5,1%, 248 milioni). Tutte le province mostrano differenze positive rispetto al 2013 nel segmento dell'usato. Per i motoveicoli,

ovunque si rileva un saldo positivo ad eccezione di Sondrio, che subisce una flessione del 3,0%. Le crescite più sostenute si sono viste a Cremona (+10,3%) Varese (6,8%) e Mantova (6,4%).

Sul fronte dell'arredamento Milano, Cremona e Brescia sono le province che mostrano una crescita maggiore: rispettivamente +2,3 (1.121 milioni €), +2,2% (100 milioni €) e +2,6% (328 milioni). Sopra la media regionale (+1,8%) anche Pavia (+1,9%, a 146 milioni €) mentre Varese è in linea con +1,8%, a 237 milioni €.

Il settore degli elettrodomestici grandi e piccoli, che a livello regionale ha vissuto un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente, vede primeggiare Milano (+3,6%, per 354 milioni € complessivi), seguita da Brescia (+3,5%, a 103 milioni), Lodi (+3,4%, a 18 milioni €) e Varese (+3,2%, a 74 milioni). Gli aumenti più contenuti si sono vissuti a Mantova (+1,8%) e a Bergamo (+1,9%).

L'elettronica di consumo riporta cali in tutte le province della regione, con i due estremi della classifica rappresentati da Sondrio (-2,7%, 8 milioni €) e Bergamo (-6,9%, 47 milioni €).

Gli acquisti del comparto **informatica scendono in tutte le provincie**. Le province che "tengono" meglio sono Brescia: -2,9%, a quota 49 milioni, Lodi (-3,4% a 8 milioni €), Mantova e Pavia (entrambe -3,5%, rispettivamente a 15 e 20 milioni). La peggior performance si è vissuta a Bergamo che ha visto i consumi di questi beni scendere del 5,2%.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Lombardia

In occasione del trentesimo compleanno di Findomestic l'azienda ha analizzato e messo a confronto comportamenti d'acquisto e valori dei 30enni di oggi e dei 30enni di 30 anni fa. Si tratta di due universi distanti e distinti: nati e cresciuti in una realtà in espansione, i sessantenni odierni aspiravano a diventare qualcuno, tramite percorsi di vita stabili e tappe pianificate. I giovani di oggi vivono in una condizione di costante cambiamento, senza possibilità e prospettive di sviluppo, respirano scetticismo, sono costretti a fenomeni di adattamento continui. In questo contesto di precarietà si ampliano a dismisura le possibilità di scelta. Diventa premiante l'esperienza acquisita attraverso percorsi esplorativi, le scelte divengono instabili e fluttuanti. Quello che conta non è più il possesso di un bene, ma l'esperienza che questo fornisce. Il motto dei trentenni odierni potrebbe essere "*scopro dunque esisto*", per i trentenni di allora era "*solidi e sicuri*".

I giovani di oggi vedono le spese per trasporti incidere maggiormente sui loro budget, trent'anni fa era il mutuo. Seguono per i trentenni di oggi le spese per un eventuale mutuo o affitto e, quindi, quelle per il cellulare e le ricariche/internet.

Le priorità per i trentenni e i sessantenni sembrano non essere troppo diverse ma presentano alcuni significativi scostamenti: i giovani di oggi vedono come prioritaria la stabilità del posto di lavoro, seguita dalla famiglia e della salute. I 30enni degli anni '80, invece, mettevano in testa la famiglia e appena sotto la stabilità del posto di lavoro e l'aver una casa di proprietà, bene sempre più inaccessibile per i giovani di oggi, scivolato al 4° posto nella classifica delle loro priorità.

I giovani di oggi cercano acquisti facili da fare, leggeri da mantenere e semplici da restituire e le formule di consumo che sono compatibili con questo tipo di fruizione sono le formule *low cost*, l'*e commerce*, la *sharing economy* e il *cloud shopping*.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it